

TEAM ASOC24.25 - " Gli InvestigaD'Orti"

Classi seconde scuola secondaria di 1° grado "A. Manzoni" San Cesario di Lecce

Intervista di monitoraggio civico

Progetto scelto: "Arboreto didattico con orto botanico pubblico in via Aldo Moro, San Cesario di Lecce"

INTERVISTA ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – 05.02.2025

Domande per il sindaco, Giuseppe Distante e l'assessore all'istruzione, Anna Luperto

1. *Quali sono state le motivazioni che hanno portato nel 2020 l'amministrazione comunale (della quale lei faceva parte in qualità di vice sindaco) a pensare alla realizzazione di un arboreto didattico con orto botanico pubblico nel nostro paese?*

(Risponde il Sindaco) - L'A.C. aveva l'obiettivo di riqualificare un'area del nostro Comune attenendosi alle tematiche ambientali e sociali previste dal bando a cui abbiamo aderito per la realizzazione del progetto. Il nostro Comune, in partenariato con i Comuni limitrofi di San Pietro in Lama e San Donato di Lecce, ha deciso di partecipare al bando risultando poi beneficiario; abbiamo deciso di investire in un'area che era già di proprietà comunale, abbandonata e quindi ci sembrava opportuno riqualificarla con nuove piantumazioni e nuove strutture; da un lato abbiamo potuto focalizzare le problematiche ambientali con il finanziamento, dall'altro realizzare uno spazio che potesse diventare un centro per socializzare e svolgere attività attinenti all'emarginazione sociale.

2. *Sul portale di Open Coesione, che è il portale sul quale vengono riportati i dati relativi ai progetti finanziati con i Fondi per lo Sviluppo e la Coesione, abbiamo visualizzato l'iter dei pagamenti e la data di conclusione dei lavori che risale al gennaio 2022. Come mai abbiamo dovuto aspettare il 2024 per cominciare a usufruire di questo luogo?*

(Risponde il Sindaco) - Le date sono esatte, ma la fruibilità del luogo c'è stata da subito dopo la conclusione dei lavori; ci siamo resi conto però che dopo il termine dei lavori l'A.C. aveva da gestire un patrimonio in più; per un'amministrazione avere del patrimonio da un lato costituisce un valore aggiunto, ma dall'altro costituisce un problema per la sua gestione. Subito dopo il finanziamento c'erano da gestire in tutto tre luoghi di aree verdi nel paese; con le stesse risorse economiche e le stesse unità di personale non si potevano gestire tutti, perciò successivamente, nel 2023, abbiamo aderito ad un altro progetto "Luoghi Comuni", un progetto della Regione Puglia, che ci ha consentito di individuare tre luoghi del nostro paese che risultavano come aree abbandonate e abbiamo candidato l'orto botanico in questione; la candidatura è stata accettata e attraverso questo bando un'associazione, che è risultata beneficiaria del finanziamento, attraverso un comodato gratuito dell'area potrà gestire il parco. Quindi sostanzialmente abbiamo eliminato le problematiche legate alla gestione e l'associazione riceverà un importo di 40.000 euro per dotarsi di attrezzature e svolgere delle attività legate alle tematiche ambientali; il comodato durerà 24 mesi anche prorogabili. Perciò attualmente ci si può recare presso il parco e si può fruirne in maniera adeguata, perché si presenta pulito e di tanto in tanto vengono effettuate delle attività su tematiche ambientali. Questa ci è sembrata la ricetta giusta per poter usufruire di questo spazio.

3. *Quale ruolo potrebbe ricoprire questo spazio per la comunità cittadina di San Cesario? In particolare le chiediamo se l'amministrazione avrà cura che le attività progettate per questo luogo si interessino al coinvolgimento di noi giovani. In che modo?*

(Risponde l'Assessore alla cultura) - La programmazione e la visione per l'orto botanico è stata già implementata attraverso la partecipazione al bando regionale Luoghi Comuni di cui il Sindaco vi ha già parlato, e che ha previsto una progettazione partecipata, una volta assegnato lo spazio all'associazione che ha si è candidata, tra ente proprietario, il Comune, ente gestore, l'associazione che è beneficiaria del bando e la regione Puglia che ha erogato i fondi ed è responsabile del progetto. In questa progettazione comune abbiamo già stabilito dei ruoli per lo spazio individuato che doveva essere uno spazio sottoutilizzato, questa è la parola giusta per la candidatura al bando Luoghi Comuni. Di fatto l'orto botanico non ha ancora una sua storia, poiché come è stato detto, dal momento della consegna alla possibilità di usufruire dello spazio, è passato del tempo ed è stato necessario risolvere dei problemi di gestione e manutenzione; perciò con il bando regionale Luoghi Comuni abbiamo individuato dei punti sui ruoli significativi che l'orto botanico può ricoprire e che vi elenco:

- centro di educazione ambientale, perché essendoci un arboreto e uno spazio per la coltivazione, può essere un luogo per la sensibilizzazione delle scolaresche e della cittadinanza sulle tematiche ambientali;
- luogo di socializzazione e coesione comunitaria. Lo spazio si divide in due parti: una parte dedicata alla coltivazione e attività su terra, e una parte che possiamo identificare come una piccola arena, e che può essere adatta a spettacoli e situazioni di coinvolgimento e coesione comunitaria;
- spazio per la promozione di salute e benessere: si possono praticare attività all'aperto, come è stato già sperimentato in passato;
- laboratorio di innovazione sostenibile nel settore ambientale anche grazie alla collaborazione di esperti del settore e l'Università del Salento, che ha già visitato il luogo, con la possibilità di sviluppare tecniche agricole innovative come quella della permacultura in spazi pubblici;
- spazio per attività culturali e di lettura all'aria aperta: come ad esempio il "giardino della mente" un'esperienza realizzata con successo;
- spazio di coinvolgimento intergenerazionale, perché tutto quello che i nostri nonni possono sapere relativamente alle possibilità di gestire uno spazio verde, potrebbe essere conciliato con un'attività da sviluppare insieme alle nuove generazioni.

Domande per l'ingegnere dell'Ufficio Tecnico

4. *Sul portale Open Coesione abbiamo visto che programmatore del progetto è stata la regione Puglia e tra gli attuatori risulta il suo nome oltre a quello degli altri componenti dell'ufficio di settore e dell'azienda costruttrice, Leo Costruzioni. Le chiedo in qualità di progettista cosa era previsto dal PUG (Piano Urbanistico Generale) del nostro comune in quest'area? E con quale processo l'Amministrazione comunale è entrata in possesso dei terreni?*

(Risponde l'ingegnere dell'U.T.) - L'area è indicata nel PUG come "Verde pubblico attrezzato". In passato l'area non era di proprietà del Comune, che ne è diventato proprietario tramite la realizzazione di un Comparto, che ha previsto la cessione da parte dei proprietari dei terreni che intendevano realizzare dei condomini residenziali, di una parte dei terreni stessi per la realizzazione

dei servizi pubblici necessari come scuole, parcheggi, aree verdi, orti, ecc. Perciò l'orto botanico è stato realizzato grazie alle aree cedute dai privati cittadini.

5. *Quali sono stati i criteri che avete utilizzato nella progettazione sia degli spazi chiusi che degli spazi aperti? Infine le chiedo: sono stati rispettati i criteri di accessibilità?*

(Risponde l'ingegnere dell'U.T.) - I criteri utilizzati nella progettazione sono stati in primis quello della sostenibilità ambientale, infatti è stata prestata particolare attenzione all'utilizzo di materiali ecologici, basti pensare al legno della grande pensilina, al ricorso a piante autoctone come melograni, gelsomini, carrubi, e all'illuminazione a led per il risparmio energetico; anche l'impianto di irrigazione è stato progettato integrandolo a una vasca di raccolta delle acque piovane e in questo modo si è ridotto il consumo dell'acqua che è un bene prezioso. Un altro criterio di cui si è tenuto conto è stato quello della funzionalità e dell'accessibilità, anche perché è un luogo pubblico che deve essere accessibile a tutti, infatti ci sono due livelli che sono ben collegati da una rampa, i percorsi e i sentieri sono abbastanza ampi e con una giusta pendenza per poter essere percorsi da una persona con disabilità motorie; ci sono i servizi igienici adeguati e gli spazi sono stati creati per favorire sia la funzione ludica che creativa: la grande pensilina in legno permette di svolgere laboratori e attività all'aperto, ma abbiamo anche una struttura chiusa e un deposito che permette di gestire le attrezzature necessarie alla gestione dell'orto.

INTERVISTA ALL'ESPERTO AGRONOMO PROF. DIEGO SANTORO – 10.02.2025

1. *Quali sono le caratteristiche che deve avere un orto botanico per potersi definire tale? E un arboreto didattico?*

L'orto botanico a differenza di un giardino pubblico ad esempio, è un luogo di apprendimento all'aperto vero e proprio, dove si possono svolgere attività di tipo didattico, perché sia tale non è importante solo la scelta delle piante quanto l'individuazione di percorsi didattici, perché sia uno spazio funzionale grazie ad aree tematiche con la scelta delle piante giuste e i percorsi che danno il senso didattico alla funzionalità dell'orto botanico rispetto ad un normale giardino.

2. *Un luogo del genere di quale tipo di manutenzione ha bisogno?*

Le attività sono varie: sfalci, potature, eliminazione degli infestanti, irrigazione, ecc., insomma una manutenzione ordinaria, perché trattandosi di un ambiente naturale, è dinamico e si trasforma e la manutenzione ordinaria è obbligatoria, oltre ad una straordinaria quando si verificano situazioni che necessitano cure più importanti.

3. *Lei pensa che lo spazio non sufficientemente ampio sia un limite oggettivo all'efficienza e all'attrattiva di un arboreto didattico e un orto botanico? Oppure una buona gestione dello spazio, anche se limitato, potrebbe ovviare al problema?*

Le dimensioni limitate non rappresentano un problema, anzi nel vostro caso possono essere un vantaggio perché si riduce la manutenzione e migliora la gestione, quello che importa è la pianificazione delle attività, e comunque in un contesto come quello del piccolo paese come San Cesario è più che sufficiente.

4. *Potrebbe farci degli esempi di attività didattiche e formative che potrebbero essere svolte in un luogo di questo tipo?*

Le attività e i percorsi possono essere vari: il riconoscimento delle piante in base alle radici, al fusto, ecc., attività pratiche come la messa a dimora, la potatura, innesti, talee, comunque differenziate anche in base alle tipologie dei gruppi per scuola primaria o secondaria di primo grado; ma anche attività teoriche come corsi di formazione che possono far avvicinare i giovani soprattutto ai temi dell'ambiente e della natura.

INTERVISTA ALL'ASSOCIAZIONE "L'AUSAPIETI" GESTORE – 12.02.2025

1. *Abbiamo visto le vostre proposte delle varie iniziative progettuali da avviare in questo spazio: coltivare un orto, conoscere il proprio territorio, partecipare a eventi culturali e laboratori didattici, socializzare. Avete già un programma chiaro di come attuare tutti questi percorsi? Nella vostra programmazione progettuale è prevista la possibilità di proporre delle attività alle scolaresche?*

(Risponde il Presidente dell'associazione Antonio Bascià) – Un programma vero e proprio ancora non lo abbiamo, ma sicuramente vogliamo includere le nuove generazioni perché è fondamentale che ci sia un confronto generazionale, abbiamo da imparare gli uni dagli altri e ben venga che i ragazzi si interessino di questo luogo. Intanto stiamo facendo dei mercatini mensili che riguardano l'agricoltura, l'artigianato e il riuso che ci sembra una buona pratica che porta al risparmio energetico. Comunque ci saranno delle attività sia teatrali che musicali, dei laboratori con i bambini e con i ragazzi, abbiamo tanti argomenti da mettere in campo, bisogna solo frequentare questo spazio, e noi speriamo che sia frequentato da più gente possibile.

(Interviene il biologo prof. Francesco Minonne) – Questo orto va inteso come uno spazio di apprendimento all'aperto, l'orto botanico classico non esiste più, se non quelli antichi poi diventati monumentali. Adesso il concetto di orto botanico si è modificato, è un orto in divenire, un vero laboratorio all'aperto in cui le attività non consistono solo nel piantare, che è solo uno degli aspetti, ma anche nello sviluppo del concetto di biodiversità; è importante la scelta delle piante che sono state selezionate nel tempo per arrivare poi in questi progetti. Questo in cui ci troviamo è uno spazio molto piccolo e ha delle carenze strutturali evidenti, come l'assenza di uno spazio chiuso e l'associazione cercherà di allestire dei gazebi per creare dei luoghi che favoriscano il lavoro all'aperto ma protetto. Ma accanto a queste criticità c'è un grande vantaggio: il fatto che si trova a due passi dalla scuola, e avere dei siti per svolgere attività all'aperto, facilmente raggiungibili e nel cuore del paese è sicuramente un vantaggio. Poi c'è un altro fattore importante, queste piante che sono state impiantate, rappresentano una storia che non è solo una storia locale, ma riguarda il concetto di recupero, non solo per un aspetto nostalgico, ma per la necessità di uno studio sui parassiti, sul comportamento al variare delle condizioni climatiche, sono esse stesse un laboratorio all'aperto a tutti gli effetti.

2. *Dai risultati di un questionario che abbiamo proposto alla cittadinanza, abbiamo rilevato che non si conoscono gli effettivi orari e giorni di apertura al pubblico. Come vengono gestiti tali orari? È presente qualcuno ad accogliere all'entrata?*

Fino ad oggi non è stato possibile tenere aperto perché solo pochi giorni fa è stato sistemato l'impianto di irrigazione e terminata la piantumazione degli alberi da frutto, perciò non aveva senso tenere aperto se non c'era niente da vedere e visitare, l'unica cosa che facciamo sono i mercatini. Anche quest'inverno non essendoci uno spazio chiuso, perché l'ambiente coperto è privo di porte, non abbiamo potuto organizzare laboratori con i ragazzi o con gli adulti, incontri di lettura ad esempio, che ci saranno a breve.